

Università degli studi *Mediterranea* di Reggio Calabria. Facoltà di Architettura

Fondamenti di Urbanistica

prof. Alessandra Barresi

IL Plan Voisin di Le Corbusier

A cura di Elisabetta Amagliani

a.a. 2008-'09

Corso di laurea in Architettura (I anno quinquennale)

la città funzionale

Il contributo di **Le Corbusier** all'urbanistica nelle proposte contenute:

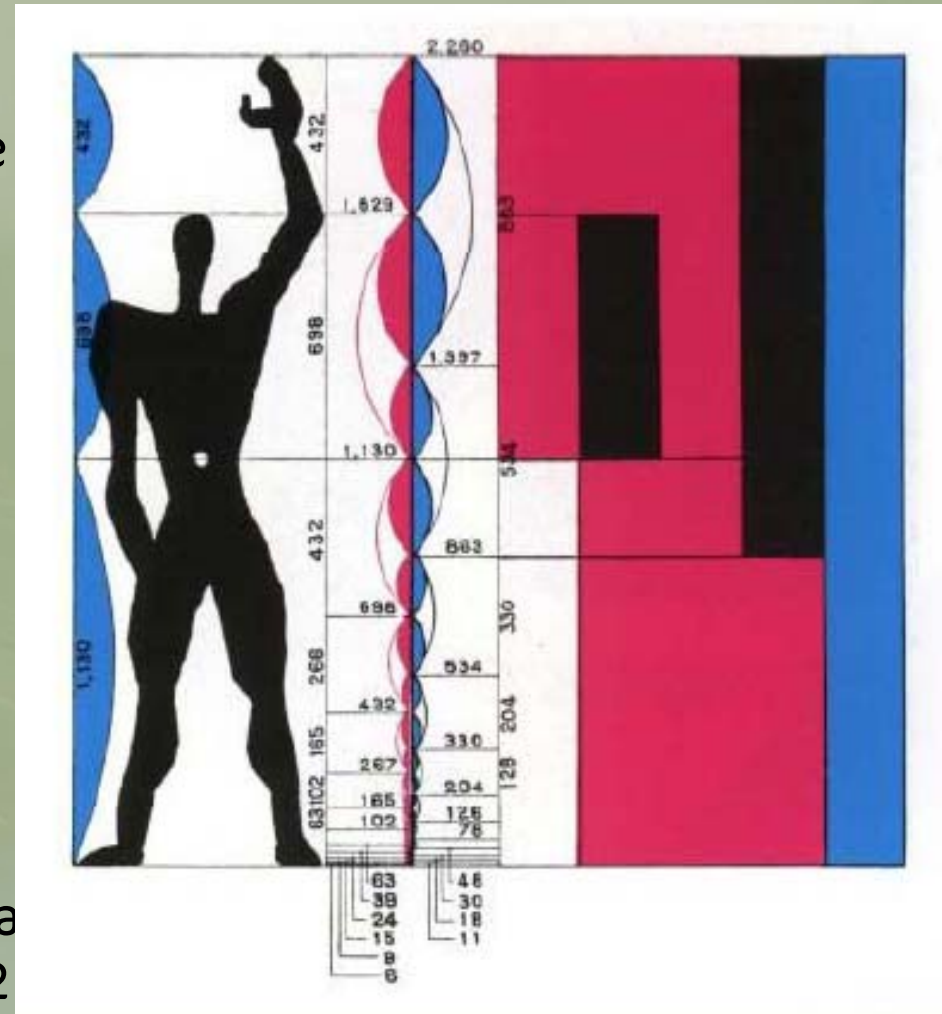
- nel progetto di ***Une ville contemporaine***, di 3 milioni di abitanti, presentato nel 1922 al *Salon d'Automne*
- nel ***Plan Voisin*** per Parigi presentato nel 1925 al Padiglione dell'*Esprit Nouveau* nell'Esposizione internazionale delle arti decorative
- nel commento sulla ***Ville Radieuse***, apparso fra il '30 e '31 nei dieci capitoli sulla rivista *Plans*.

Con questi tre episodi è messa a punto tutta la **teoria lecorbusieriana** sulla “città del futuro” che, in polemica con la città-giardino, è concepita come **grande concentrazione umana ed attività essenzialmente direzionale**, contenuta in una serie limitata di **grattacieli** capaci di ospitare ciascuno da 10.000 a 50.000 addetti, ma distanziati ampiamente tra loro nel verde, e strutturata con una chiara **struttura viaria** in cui il traffico automobilistico è separato rigorosamente anche nel livello, dai percorsi pedonali a terra.

Nato in Svizzera (1887-1965)
Le Corbusier (pseudonimo di Charles-Edouard Jeanneret) insieme a **Mies van der Rohe** e **Gropius** è una delle figure di riferimento del **Movimento Moderno**.

È certamente uno dei maggiori teorici dell'architettura del XX sec. Pubblica **54 libri** sull'architettura, l'urbanistica, il design e l'arte.

Nella sua lunghissima carriera durata più di 70 anni realizza **75** edifici in 12 nazioni, una **cinquantina** di progetti urbanistici, tra cui il piano di fondazione di una nuova città, Chandigar la capitale del Punjab in India.



I temi intorno ai quali si articola la città lecorbusiana,

- classificazione delle **funzioni urbane**
- moltiplicazione degli **spazi verdi**
- creazione di **prototipi** funzionali
- razionalizzazione **dell'habitat collettivo**

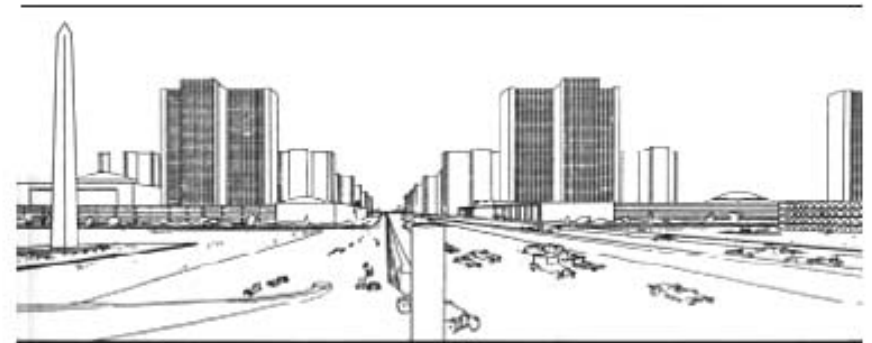
appartengono alla base comune degli architetti della sua generazione.

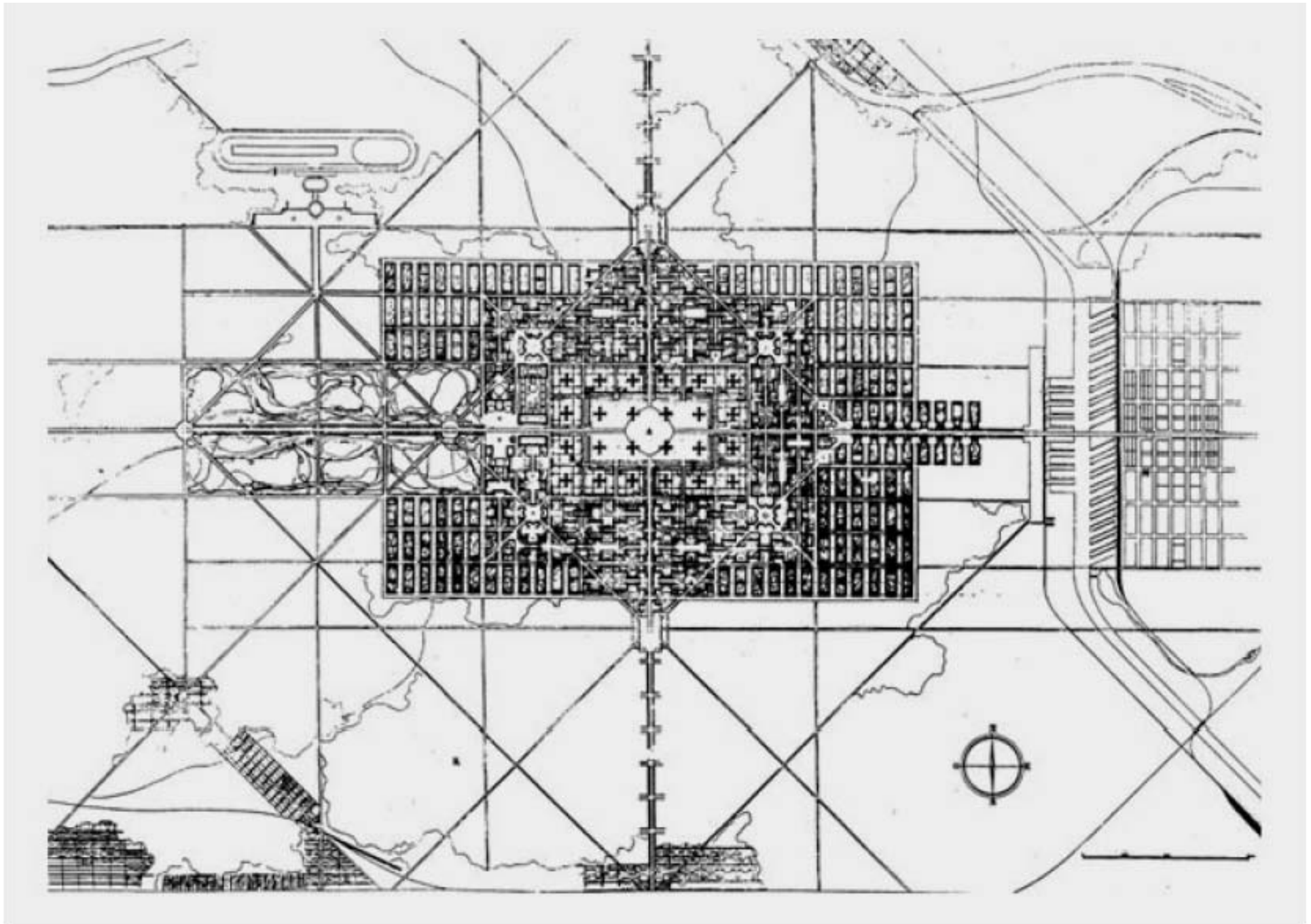
Nel 1922 Le Corbusier prepara il suo primo progetto di città ideale: **une ville contemporaine** per 3 milioni di abitanti.

Gli edifici disposti su **maglia ortogonale** sono di **tre tipologie**: grattacieli cruciformi al **centro**, case di 6 piani nella **zona intermedia**, complessi di 120 alloggi (*immeuble villas*) alla **periferia**.

L'*immeuble villas* contiene il germe dell'**unité d'habitation** con terrazzi giardino, servizi comuni, magazzino alimentare cooperativo, ascensori, etc.

Nel 1925 all'Esposizione Internazionale delle Arti Decorative di Parigi, LC espone un elemento dell'*immeuble villas* all'interno del padiglione dell'*Esprit Nouveau*.





La proposta di **Una città contemporanea** di tre milioni di abitanti, presentata nel 1922 al Salon d'Automne, è del tutto indipendente da una qualsiasi realtà territoriale esistente, uno schema attraverso il quale mostrare **un diverso modo di intendere la progettazione della città.**

Le Corbusier scrive di aver evitato casi specifici e trascurato tutti i particolari accidentali per concedersi un terreno ideale, avendo lo scopo non di superare uno stato preesistente, ma di arrivare a **formulare i principi base per un'urbanistica moderna.**

Principi da intendere come regole del gioco dell'urbanistica contemporanea.

Le Corbusier vi organizza **una trama viaria con arterie ortogonali e diagonali**, creando nel complesso una struttura assolutamente simmetrica.

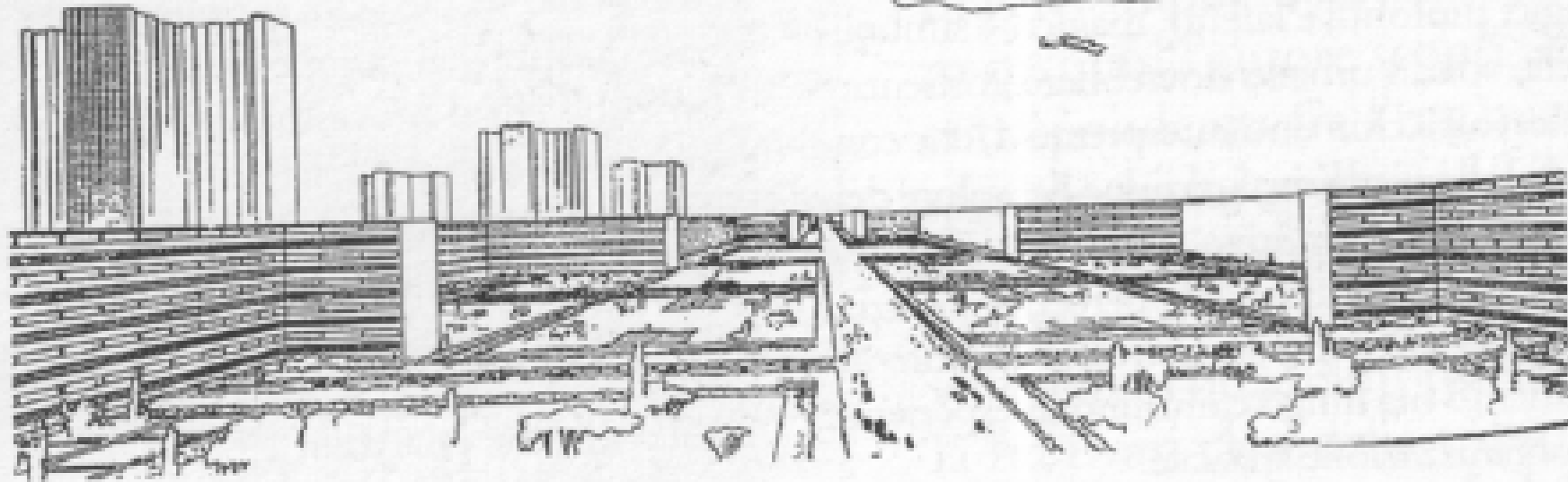
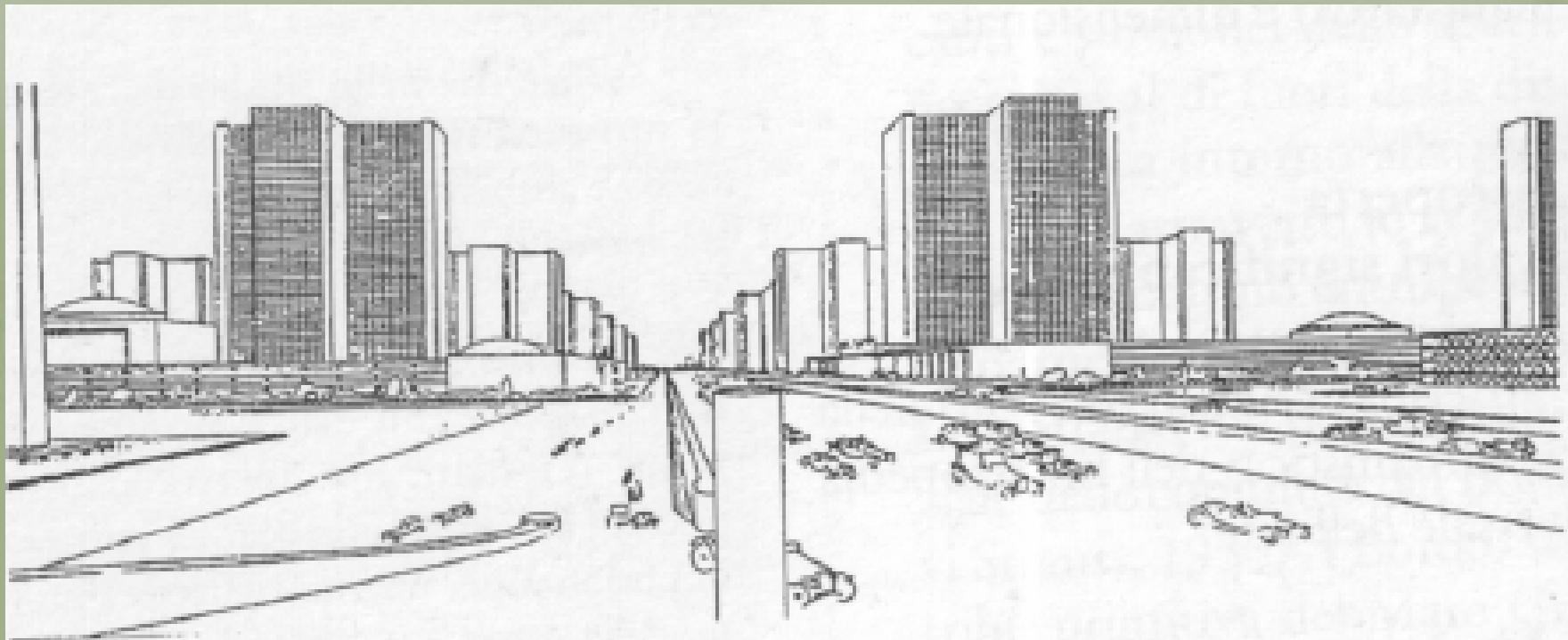
Egli pone la massima attenzione al problema del traffico e, pertanto, individua un triplice sistema di strade sovrapposte:

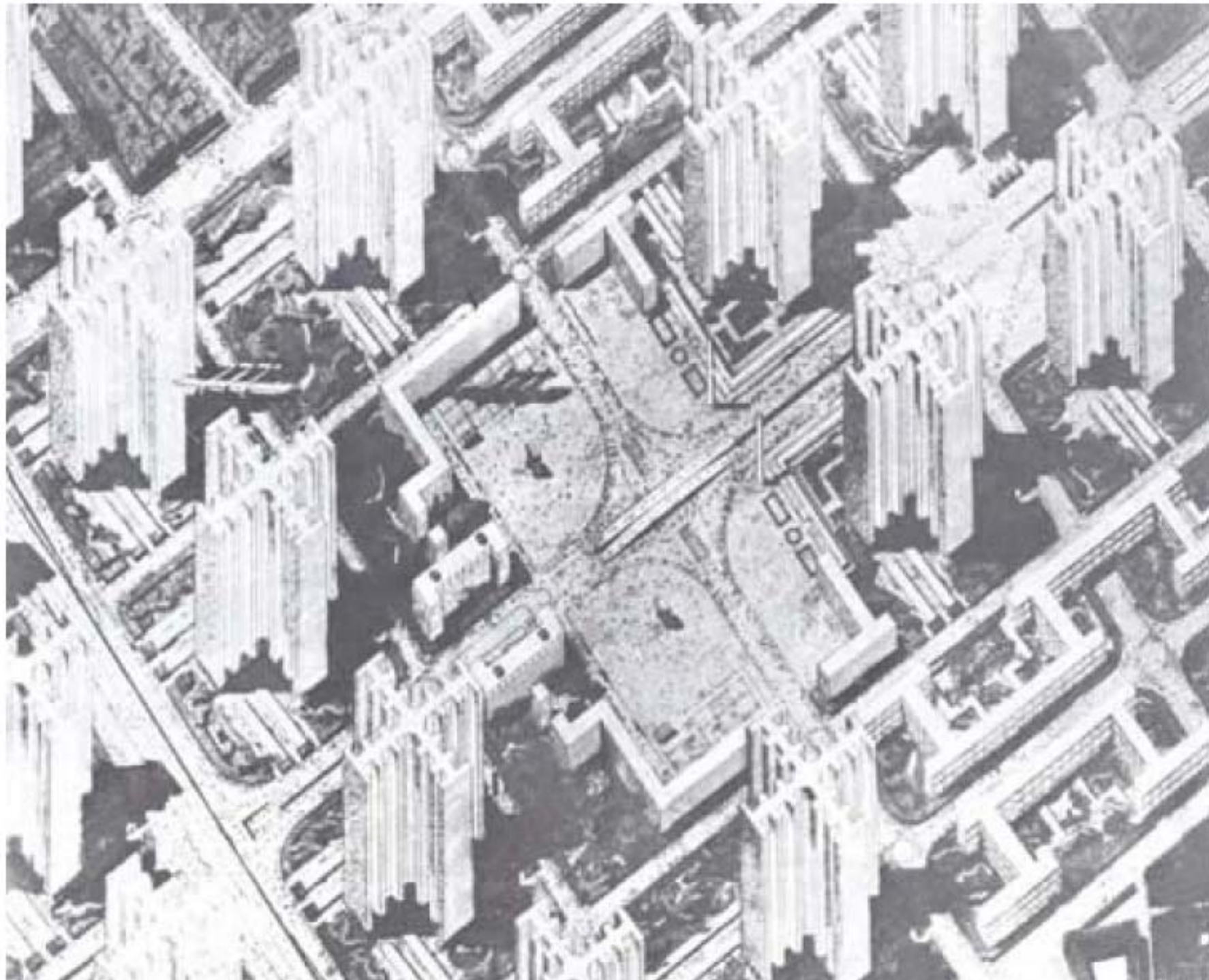
- uno **sotterraneo** adibito al traffico pesante;
- un **secondo sistema** al livello del terreno destinato al traffico propriamente urbano;
- un **terzo sistema**, costituito dalle due direttrici N-S ed EO che attraversano la città ad un livello sopraelevato, incrociandosi al centro di essa, riservato alla circolazione rapida a senso unico.

Al **centro** di questo organismo urbano Le corbusier colloca la **stazione ferroviaria sotterranea**, la cui copertura è adibita a piattaforma per l'atterraggio e il decollo di aerotaxi.

Attorno alla stazione una **vasta area rettangolare a verde** in cui trovano posto **24 grattacieli cruciformi** di 60 piani disposti simmetricamente destinati prevalentemente ad uffici e alberghi.

Le industrie sono all'estrema **periferia** e collegate al nucleo urbano per mezzo dell'autostrada con percorso da est ad ovest.





Le **zone residenziali** sono di **due tipi**:

- **lottizzazioni “a greca”** a sei piani doppi senza cortili interni, nella zona intermedia;
- **lottizzazioni a schiera** chiusi ad alveoli o *immeubles illas*, nell'immediata periferia.

Quest'ultima tipologia, edificio a cinque piani doppi con servizi comuni, prefigura **l'unità di abitazione** del secondo dopoguerra.

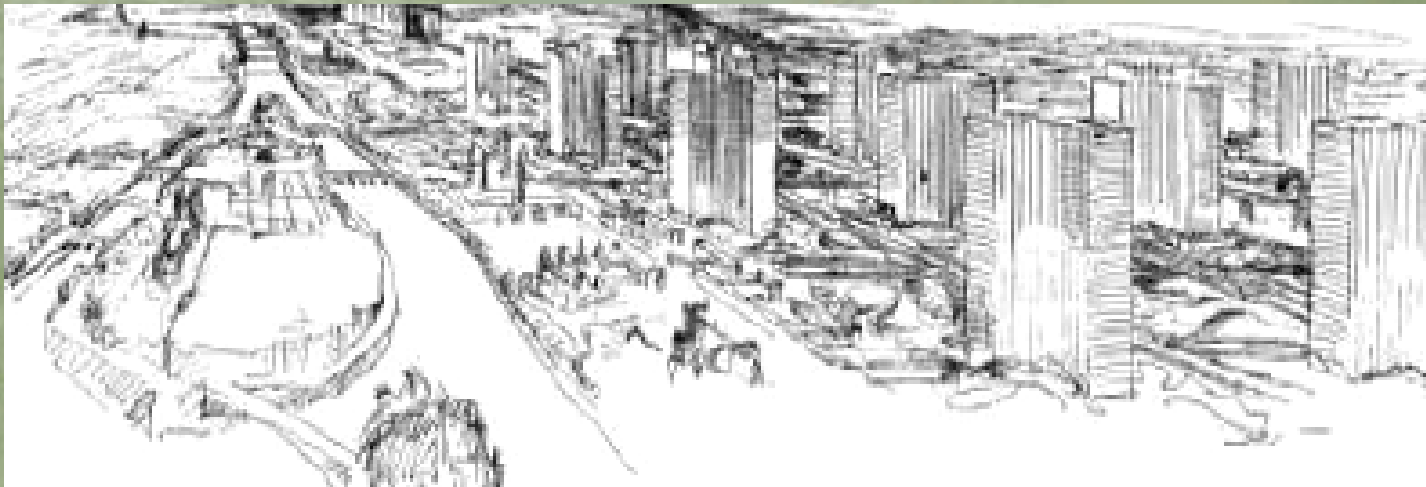
Scrive Le Corbusier che “Il piano terra degli *immeubles-villas* è una specie di **grande officina di lavori domestici**: raccolta di provviste alimentari, lavori di manutenzione, servizi vari, lavanderia”.

Plan Voisin

Nel **1925** sempre nella stessa esposizione internazionale di Parigi, LC presenta una proposta urbanistica per il centro di Parigi: il ***Plan Voisin***.

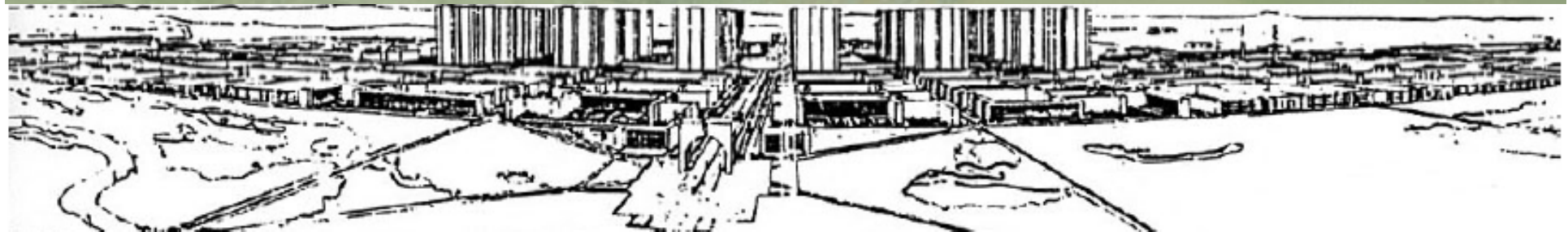
Il progetto **sovrappone** al tessuto urbano esistente un **sistema di grandi strade rettilinee**, prevedendo la demolizione di una vasta zona della *rive droit* della Senna.

Un **sistema simmetrico di grattacieli a croce** e si compone con **edifici lineari redents**, avendo cura di conservare solo i monumenti storici più significativi come il **Palais Royal**, la **Madeleine**, etc .





(il nome del piano deriva da quello dell'industria Voisin la quale, su richiesta di Le Corbusier, che si era rivolto anche alla Peugeot e alla Citroën, **finanziò il progetto**)





Plan Voisin, Paris, 1925

Per Le Corbusier, considerato il **massimo esponente del *Movimento moderno***, la città antica rappresenta un grave problema ed ostacolo allo sviluppo delle esigenze moderne, soprattutto quelle legate all'**igiene** e alla **circolazione**.

Pur riconoscendo a molti centri storici innegabili caratteristiche architettoniche, armonia ed equilibrio, e pur ammettendone il loro valore storico e testimoniale e la necessità di una loro conservazione, **egli non ritiene possibile** – se non in rari casi – **una integrazione, un equilibrio fra città storica ed esigenze della città moderna.**

Grande sostenitore di Haussmann, del suo coraggio e della sua lungimiranza, nell'analizzare la condizione di Parigi, Le Corbusier ritiene che **neppure le operazioni chirurgiche di Haussmann potrebbero più porre rimedio allo stato attuale (1925), di degrado del suo centro storico.**

Il **rifiuto della città storica** e dei suoi elementi è sintetizzato nei disegni per il **Plan Voisin**, dove una parte del centro storico di Parigi viene demolita per far posto a 18 grattacieli cruciformi circondati da uno spazio libero.

Il metodo proposto prevede la demolizione di vecchi ed addensati fabbricati di 5-7 piani per far posto a grattacieli immersi nel verde, che significa più **suolo libero** e allo stesso tempo **maggiore densità d'uso.**

Nei suoi scritti troviamo tutti gli ingredienti che saranno per anni alla base della politica di “**tutela**” dei centri storici: demolizioni, sventramenti, isolamento dei monumenti,....

Tuttavia, alcuni anni dopo, nel redigere la **Carta di Atene**, Le Corbusier sentì l’esigenza di **una politica di conservazione del patrimonio storico della città** e dedicò al tema un capitolo della Carta.

Nonostante la parziale apertura al tema della **salvaguardia** (purché nulla si sacrifici all’igiene e alla circolazione) rimane una sostanziale idea di fondo, che **la città antica non abbia nulla da offrire in termini di qualità dello spazio urbano**, al quale non si riconosce alcun valore sociale o di spazio di relazione, e di luogo di incontro.

La poca attenzione è per i puri valori architettonici.

Per Le Corbusier, nessuna organica coesistenza fra antico e moderno sembra possibile.

La città antica può essere al massimo museizzata.

Nel **1926** Le Corbusier pubblica un documento dove sintetizza
“i 5 punti di una nuova architettura”

Finestre a nastro – le finestre corrono da un bordo all’altro della facciata resa possibile anche dall’uso di materiali quali il cemento armato

Facciata libera – i pilastri arretrati rispetto alla facciata la rendono libera da vincoli
Compositivi

Pilotis – la casa è sollevata dal terreno, il giardino passa sotto la casa

Tetti giardino – il tetto diventa calpestabile, raccoglie le acque non le disperde, il giardino verde offre coibentazione

Pianta libera – non esistono più muri portanti che costringono la pianta, ma libertà distributiva tra i pilastri in c.a.

La Ville Radieuse

Tra il 1929-30 Le Corbusier elabora il progetto della “**Ville Radieuse**” modello per una città moderna per un milione e mezzo di abitanti.

Punto di partenza è la **residenza** che prevede cellule abitative accostate a formare un macro edificio in linea di **11 piani** con lunghezza indefinita che si piega ad angolo retto seguendo due orientamenti:

Orientamento est-ovest con alloggi che affacciano sui due lati e strada di disimpegno interna;

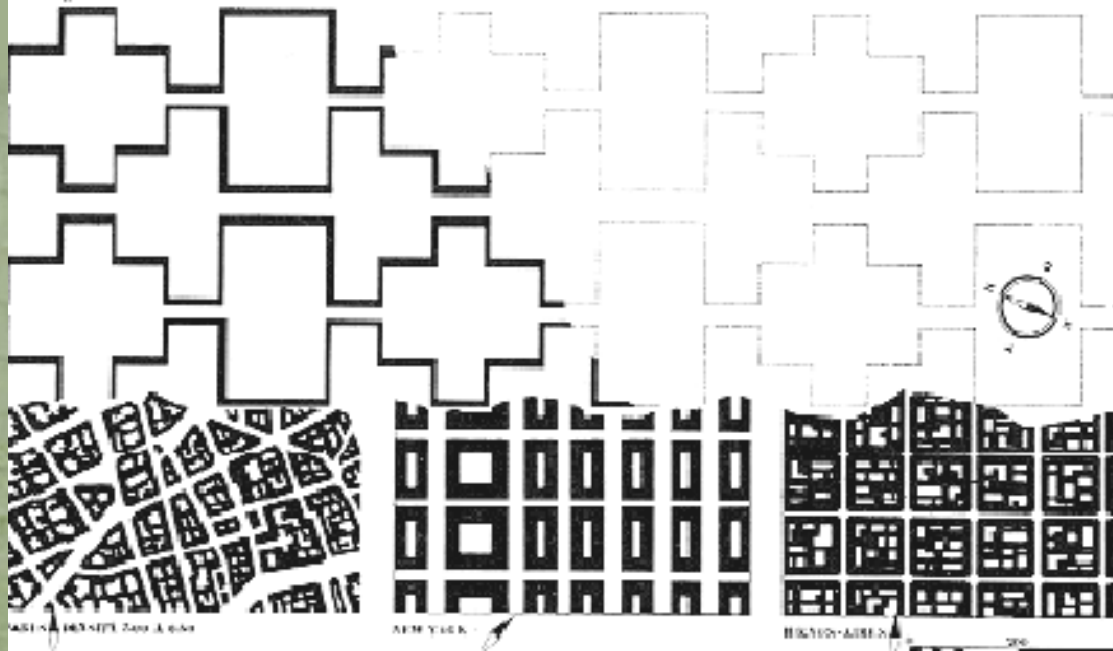
Orientamento nord-sud con alloggi solo a sud e strada perimetrale a nord Il disegno delle piegature che formano un'onda ricorrente è il **rédent**



VR

§

LA VILLE CLASSÉE
LES VILLES PÉLÉ-MOÏLE



PARIS - 1850-1870

NEW YORK

HONG KONG - 1950

skyscraper

landscaped

air-conditioned

meetings

caption

parking lots

near the station

opportunities

the taxi late for the

right job down the pub

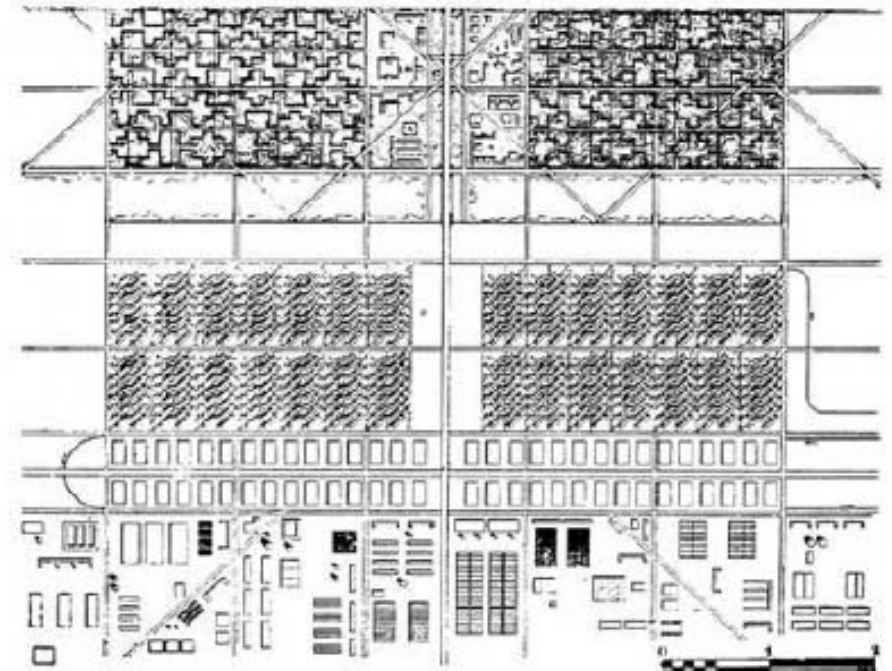
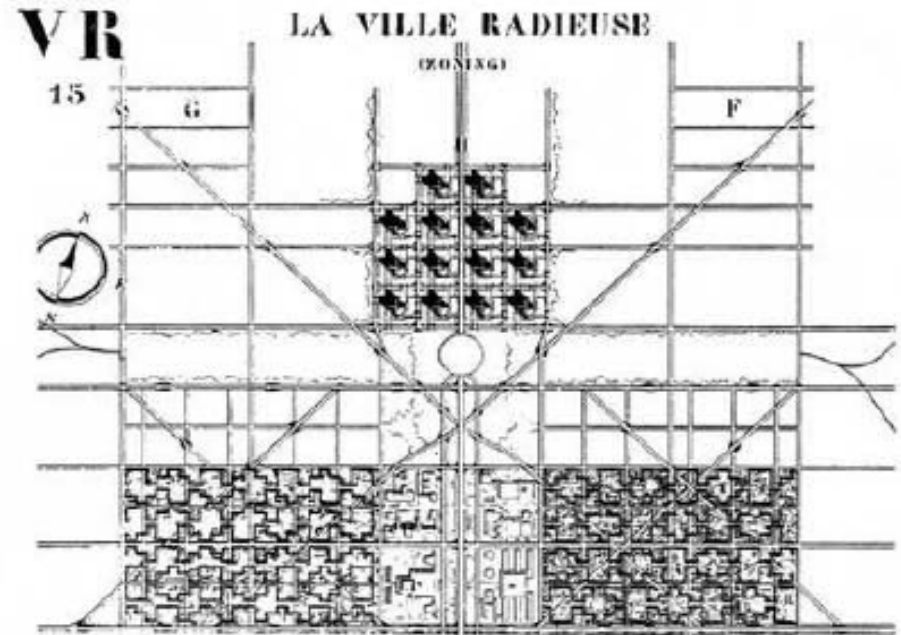
by around the day with

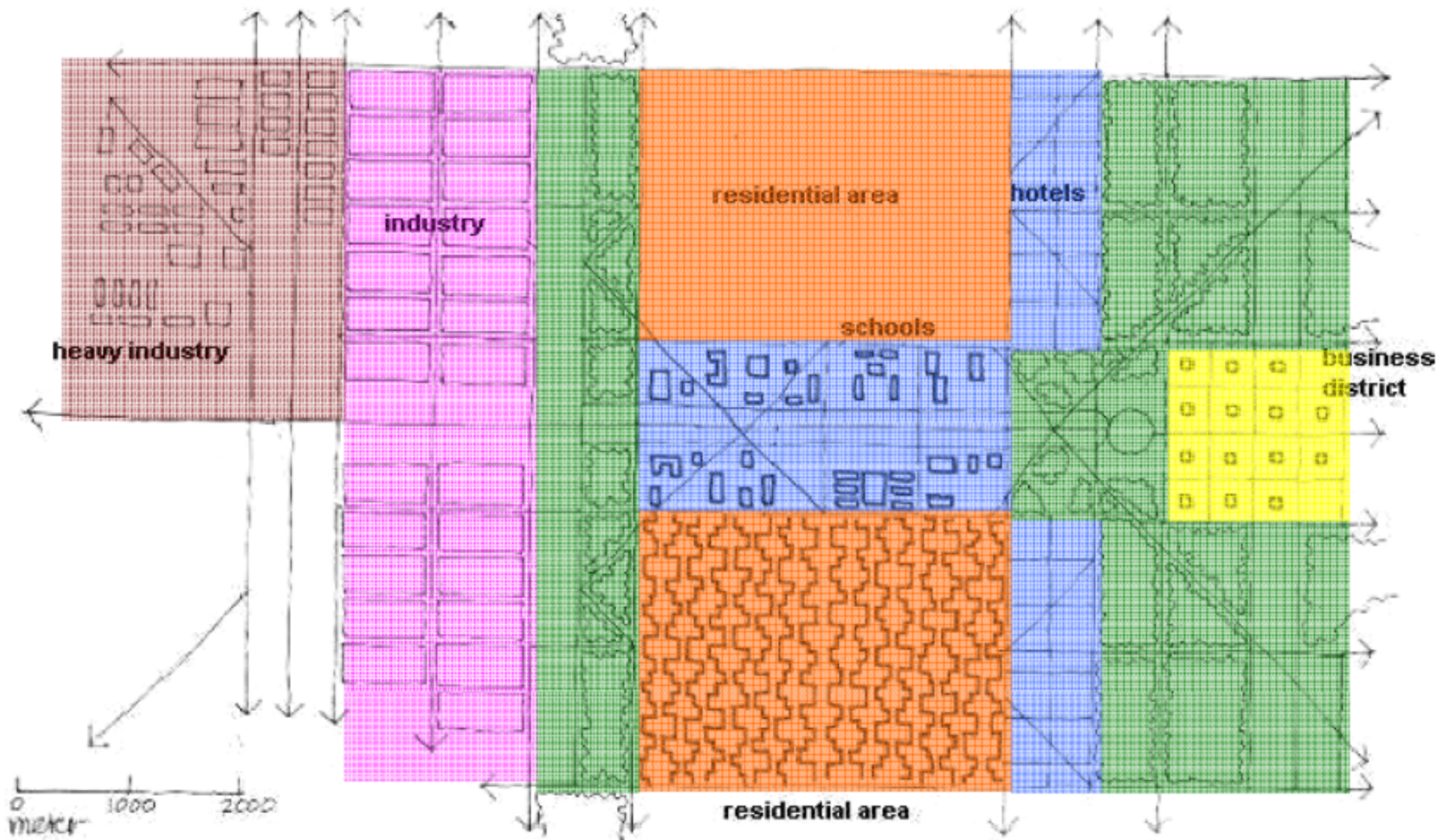
at 10:15 get off 10:15

Il **redént** è un **fabbricato di 11 piani** con 400 mt di passo che dista almeno 200 mt dall'edificio di fronte.

I fabbricati e le **superstrade** corrono ogni 400 mt, sono sollevati su pilotis e quindi lasciano libero il terreno che diventa un **parco percorribile** in ogni senso dai pedoni al cui interno si trovano i servizi pubblici: scuole, asili, teatri, campi sportivi, etc.

Lo **zoning** prevede una distinzione netta tra le funzioni individuando zone per la **residenza**, zone per il **lavoro** (industrie leggere e pesanti), la **city** destinata agli affari e alle attività speciali (università, sedi amministrative, etc.) con i grattacieli distanziati nel verde serviti dalla stazione ferrovia e dall'aeroporto.





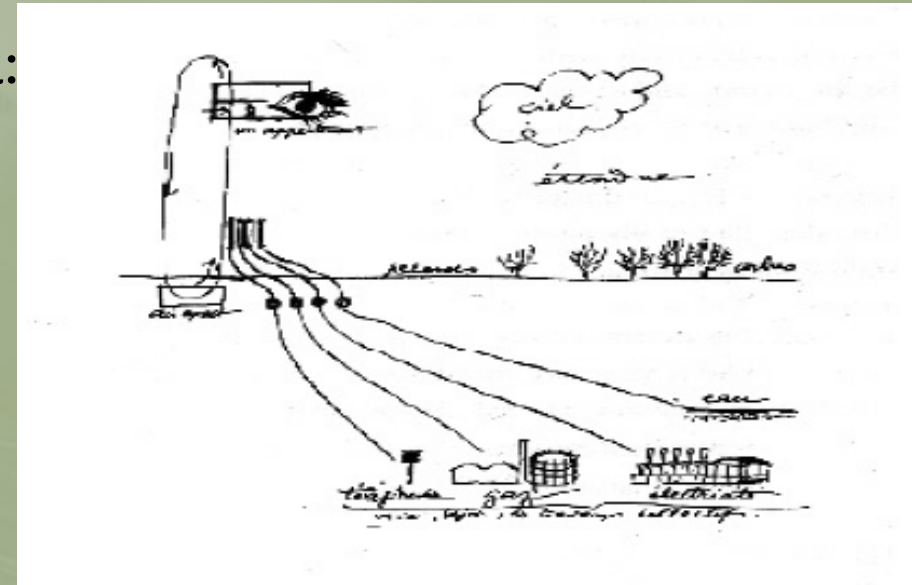
I **principi compositivi** alla base della proposta di LC per la *Ville Radieuse* possono essere sintetizzati nei seguenti:

- **Fine della promiscuità dei percorsi pedonali e motorizzati** con la costruzione di grandi arterie viabilistiche sollevate da terra attraverso pilotis.

- Lo **zoning** che comporta una separazione netta delle funzioni e contestualmente dei percorsi.

- **L'angolo retto** che condiziona l'impianto generale del progetto entro grandi maglie quadrate e gli stessi edifici in linea.

- **Alte densità edilizie** che consentono di liberare spazio a terra per gli usi pubblici.



La **superficie coperta** della Ville Radieuse risulta essere circa il **12% del totale**.

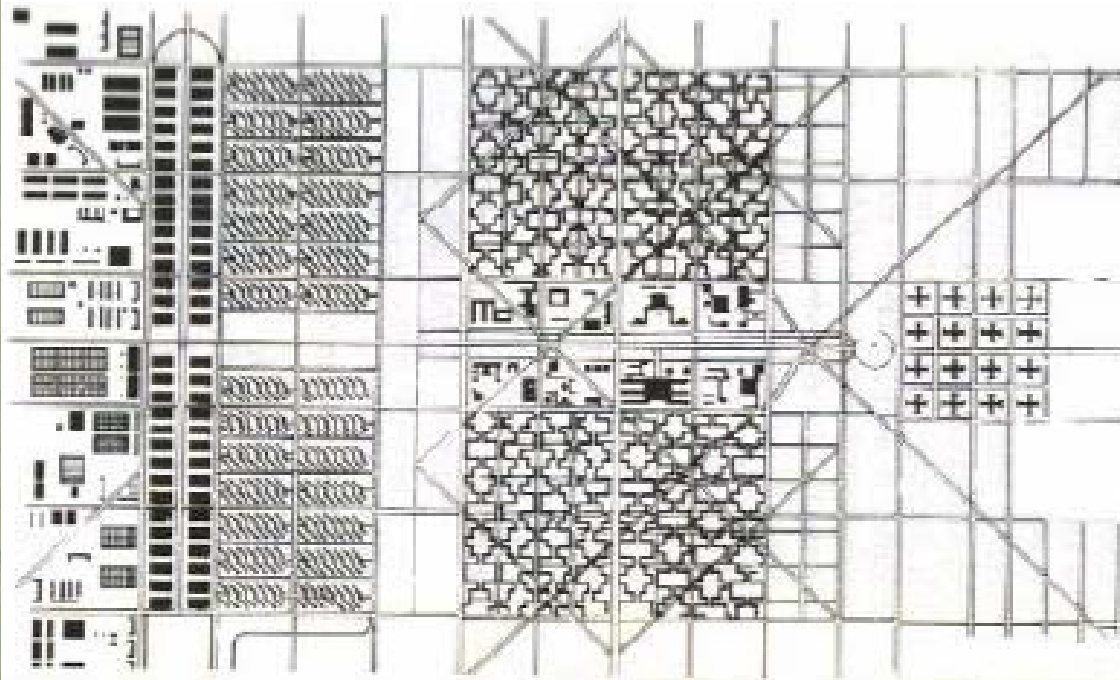
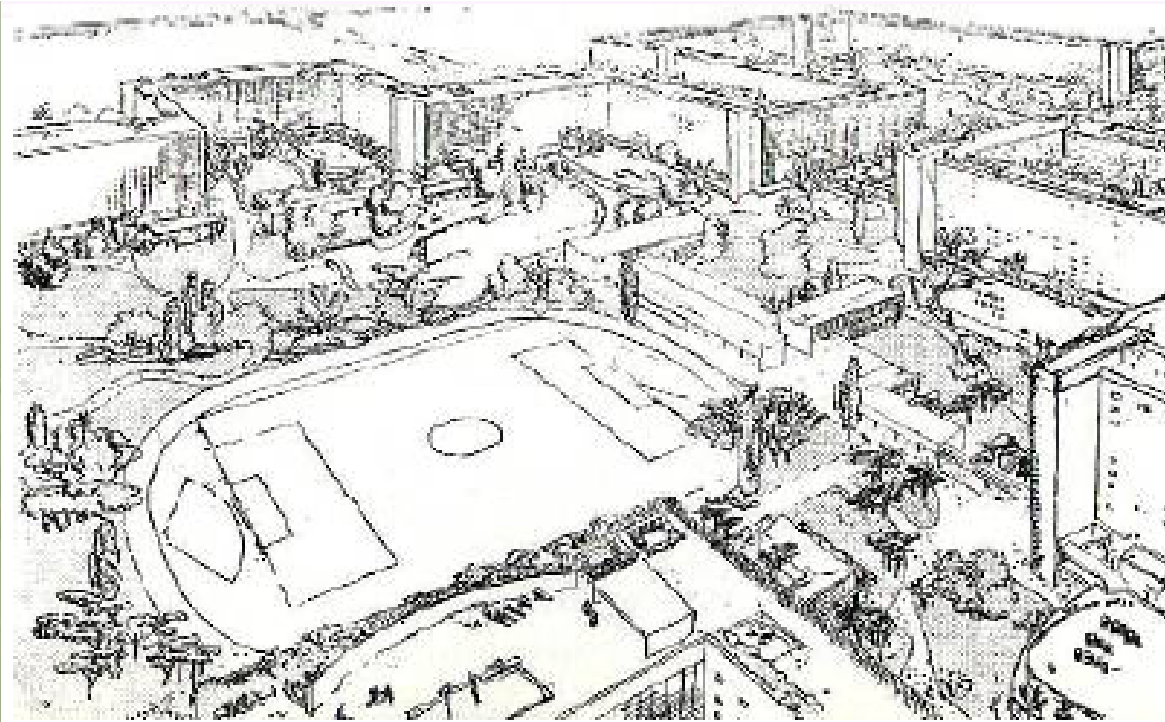
Tutto il resto è **libero da costruzioni** e in gran parte destinato a **verde**. Le densità fondiari sono conseguentemente molto elevate raggiungendo anche i 1.000 ab/ha.

Le **strade diagonali** sono destinate alla viabilità più veloce e sono sopraelevate su pilotis.

Le strade principali sono di **tre tipi**: 54 mt con tramvia laterale, 40 mt e 28 mt.

Anche le strade di raccordo sono di **tre tipi**: 24 mt, 16 mt, 12 mt.

Appositi **percorsi pedonali** su sede propria si articolano protetti da pensiline



skyscraper

landscaped

airconditioned

meetings

cafeteria

parking lots

near the station

opportunities

to taxi late for the

and job down the sub

by making the day with

to get off the